

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384319
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	MEZZI DI TRASPORTO/ A FORZA ANIMALE

OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	Carretto/ chiave
OGTT - Tipologia	Tipo catanese o ibleo
OGTP - Parte componente	parte componente
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice/ parte residuale

OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	ciavi
OGDR - Riferimento cronologico	XIX/ XX

OGDS - Note	La chiave lignea, nell'area catanese o della Sicilia orientale presenta una forma a mezza luna, con la superficie scolpita ad intaglio, a rilievo e spesso a tuttotondo. Nell'area palermitana essa presenta una forma rettangolare con la superficie leggermente concava scolpita ad altorilievo e ad intaglio. Nel ragusano, questo elemento è detto anche "pastura" cioè legatura. La chiave di legno è tra gli elementi che compongono la parte posteriore del carretto costituita da: pianale/ fondo (tavulazza arreru), cuscineti posteriori, chiave di legno e chiave di ferro.
-------------	--

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della

relazione	Casa-Museo A. Uccello
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI	
ACSE - Ente/soggetto responsabile	S89
ACSC - Codice identificativo	LL 494
ACSP - Progetto di riferimento	Inventariazione Beni collezione Uccello
ACSS - Note	La sigla LL 494 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Lombardo, L. nel 1992, su un tracciato cartaceo dell'Assessorato Regionale Beni Culturali - ma mai registrata al Centro Regionale del Catalogo (CRICD) e pertanto priva di numero di catalogo sia Regionale che Nazionale.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
PVE - Diocesi	SIRACUSA
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Bonelli Ferla
LDCE - Uso	museo
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_3545175892361
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Bonelli Ferla
LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCG - Codice contenitore giuridico	ICCD_CG_7868072992361
LDSC - Specifiche	Ex stalla
LDCE - Riferimento cronologico	XX

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	si

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	RG
PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1950/post
PRDU - Data fine	1955/ca
LAN - Note	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò questi elementi, "per pochi soldi" come lui stesso asserisce, in botteghe di fabbri e carradori tra Comiso e Rosolini. Si riporta di seguito il brano del libro "La casa di Icaro", dove viene descritta la visita a Rosolini presso i carradori: [...] un mattino sono partito con mio figlio con una corriera: verso le sei, ancora buio, con le stelle; allora bisognava viaggiare un paio d'ore per raggiungere Rosolini, un centro di carradori, per vedere se mi riusciva di raccogliere qualche pezzo di carretto. Siamo arrivati alle otto. [...] i carradori in parte erano al lavoro; altri se ne stavano intorno alla bottega a chiacchierare, o facevano colazione. [...] allora non c'era nessun mercato di questi oggetti: per averli bastavano pochi soldi. [...] Tornai in corriera con mio figlio, sovraccarico di pacchi.
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE	
INPC - Codice inventario patrimoniale	83196
INPR - Data dell'immissione in patrimonio	1982
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	374
INVD - Riferimento cronologico	1982/ante
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - DATI CATASTALI	
CTSC - Comune	Palazzolo Acreide
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	72A/1990
CTSN - Particelle	6312
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	

GECX - Coordinata x	14.90181
GECY - Coordinata y	37.06287
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR SICILIA, 645110
GPBT - Data	2012-2013
GPBU - Indirizzo web (URL)	http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1900
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1925
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione/fonte	analisi tipologica
DTT - Note	L'oggetto, per la tipologia dell'esecuzione, fu costruito nei primi decenni del XX secolo.
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	Produzione artigianale della Sicilia orientale
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione/fonte	analisi tipologica
ATBS - Note	Nella costruzione di un carretto esisteva una forte interrelazione fra diverse categorie artigiane. Nel caso specifico, il bene è stato realizzato da uno scultore del legno.
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Blocco di legno spesso ca. 4 cm relativo ad una chiave di carretto di tipo della Sicilia orientale. Il bene presenta la forma a lunetta con due incassi nelle estremità che servivano per l'alloggiamento della parte terminale (murra d'asta) delle aste. La superficie, decorata solo sul recto, era interamente dipinta ad olio di colore giallo ed è ampiamente scolpita ad intaglio, ad altorilievo e in alcuni tratti a tuttotondo. In basso, lungo la lunetta, in un cartiglio è intagliata l'iscrizione didascalica: Fote un grifo.
AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO	
AIDO - Tipo	apparato decorativo
AIDA - Riferimento alla parte	Chiave
AIDP - Posizione	Frontale

AIDI - Identificazione	Scena epico cavalleresca
AIDD - Descrizione	Sullo sfondo di un paesaggio alberato, dove spicca sulla destra una casa, in primo piano, un cavaliere armato di scudo nel braccio sinistro e di spada nella mano destra, colpisce un grifone che gli sta davanti. L'animale, di profilo verso destra, è accovacciato per terra e ha le ali spiegate. Ha il corpo dipinto in rosso e la testa e il collo in verde. Sui bordi esterni, alle estremità, sono scolpiti due mostri marini dipinti in rosso con le ali di colore verde. Sulla lunetta della chiave, in basso, decorazione secondaria di puntini rossi e verdi su sfondo giallo che delimitano a destra e a sinistra il cartiglio con l'iscrizione: Fote un grifo.
AIDC - Codifica Iconclass	25 FF 23 1
AIDS - Note	In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. "A ciavi" è quel pezzo di legno che permette allo scultore di sbizzarrirsi come meglio crede, perché è quell'elemento del carretto che oltre alla funzione di irrobustire il sistema posteriore del carro, si prestava più di qualsiasi altra parte ad essere ampiamente scolpita e decorata. Nelle decorazioni del carro, inizialmente presero il sopravvento le scene religiose, ma in seguito gli scultori s'ispirarono anche alla mitologia classica e a scene epico-cavalleresche.
ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI	
ISER - Riferimento alla parte	Chiave
ISEP - Posizione	Recto
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	In basso, lungo la lunetta, in un cartiglio è intagliata l'iscrizione didascalica: Fote un grifo.
ISEC - Classe di appartenenza	didascalica
ISEL - Lingua	non determinabile
ISEF - Sistema grafico /alfabeto	non determinabile
ISET - Tipo di scrittura/di caratteri	maiuscolo
ISEM - Materia e tecnica	a intaglio
ISEI - Trascrizione	FOTE UN CRIFO
ISEB - Traduzione	Uccide un grifone (?)
	Alla realizzazione del carretto siciliano partecipano diversi artigiani, ciascuno col proprio mestiere. La prima fase è competenza del carradore, colui che costruisce il carretto e ne intaglia i fregi (u carruzzeri). Altro compito importante del carradore è la ferratura a fuoco della ruota, pratica particolarmente pittoresca. La seconda fase è affidata al fabbroferraio ('u firraru), che forgia le parti metalliche quali i cintuni, le estremità delle aste ("occhiali", cioè gli anelli che servono per attaccare il cavallo alle aste) e il pregiato arabesco della cascina di fusu. Lo scultore si occupa delle parti in legno, il fabbro di quella in ferro, il carradore mette insieme le due parti e il pittore (figurinista) dà un tocco di vivacità al tutto. I due pezzi di un carretto che testimoniano l'arte di uno scultore sono: "a chiavi" e "a cascina di

NSC - Notizie storico-critiche

fusu”; queste sono le parti più lavorate sia per quanto riguarda il legno, (chiavi e cascina di fuso) sia per quanto riguarda il ferro (cascina di fuso). “A chiavi”, soprattutto, è quel pezzo di legno che permette allo scultore di sbizzarrirsi come meglio crede, perché è quell’elemento del carretto che oltre alla funzione di irrobustire il sistema posteriore del carro, si prestava più di qualsiasi altra parte ad essere ampiamente scolpita e decorata. Nelle decorazioni del carro, inizialmente presero il sopravvento le scene religiose, ma in seguito gli scultori s’ispirarono anche alla mitologia classica e a scene epico-cavalleresche. Il fonditore ('u ramaturi) prepara le boccole, 'i visciuli, che sono due scatole metalliche a forma di tronco di cono, che vanno incastrate nei mozzi delle ruote, realizzate con una lega speciale, composta da 78 parti di rame e 22 di stagno. Quando la costruzione del carretto è ultimata il lavoro passa al decoratore e al pittore, che vestono il carretto di colore e vivacità. Il primo decora con motivi geometrici le superfici della cassa e dei davanzali, il secondo procede prima alla "in doratura" cioè il carretto è trattato con due o tre mani di colore e poi dipinge le fiancate, rappresentanti le gesta cavalleresche, mitologiche, storiche o romanzesche che caratterizzano il carretto siciliano. In genere, le decorazioni dei carretti avevano una funzione scaramantica e apotropaica; le scene raffigurate erano considerate come dei portafortuna, in grado di allontanare la malasorte e garantire prosperità al proprietario e alla sua famiglia. Esse potevano essere a carattere sacro o cavalleresco.

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte**

Chiave

MTCM - Materia

legno/ noce

MTCT - Tecnica

taglio, scalpellatura, intaglio, levigatura, verniciatura

MTC - MATERIA E TECNICA**MTCP - Riferimento alla parte**

decorazione

MTCM - Materia

pellicola pittorica/ ad olio

MTCT - Tecnica

verniciatura

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione

Artigianale: Su una tavola di circa 4 cm di spessore, 90 cm di lunghezza e 20 cm di altezza, venivano ricavati alle estremità due incassi simmetrici, profondi ca. cm 4 e larghi cm 5 che servivano per l'alloggiamento delle parti terminali (murri d'asta) delle aste (stanghe). La chiave lignea veniva posizionata, nella struttura del carretto, in corrispondenza dei due bulloni che attraversavano il pianale posteriore (tavolazzo arretri), i cuscinetti, le aste e la chiave nei due incassi simmetrici praticati nelle estremità.

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla parte**

Chiave

MISZ - Tipo di misura

altezzaxlunghezzaxlarghezza

MISS - Specifiche

massima

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

16,5 x 83 x 3,5

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	Tecnica ed estetico-ornamentale
UTUM - Modalità di uso	Dal punto di vista tecnico, la funzione della chiave di legno era quella di bloccare e irrobustire il sistema: pianale posteriore - mensole - aste. Il termine “chiave” infatti, rimanda ad un’altra chiave che è quella architettonica, la chiave di volta, essenziale elemento strutturale per la stabilità dell’insieme. Dal punto di vista estetico ornamentale, la chiave lignea rappresenta uno dei maggiori elementi di pregio artistico pregno di valenze semiologiche, grazie alla varietà dei soggetti rappresentati.
UTUO - Occasione	durante l'attività lavorativa
UTUD - Riferimento cronologico	XIX - XX/ fine - metà
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCP - Riferimento alla parte	Chiave
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Specifiche	colonizzazione biologica- organismi animali , mancanza di parti, mancanza di finitura superficiale
STP - Proposte di interventi	restauro, pulitura
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Riferimento cronologico	31/10/1983
ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	si
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	83196
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Chiave lignea di carretto
FTAA - Autore	Carracchia, Laura

FTAD - Riferimento cronologico	2018
FTAE - Ente proprietario	GR - SR Casa-Museo A. Uccello
FTAC - Collocazione	Archivio catalogazione
FTAK - Nome file originale	83196_modificato-1.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR1
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Joep, E. M. Veicoli e finimenti, in Storia della tecnologia, Boringheri, Torino, 1962, Vol. II
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR2
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zimelli, U, Vergerio, G. Il ferro battuto, Fabbri editori, Milano 1966
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR3
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. Pittura, scultura e ferro battuto del carretto nella Sicilia orientale, in Kalos, III, 1972.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR4
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. La casa di Icaro, Pellicanolibri, Catania, 1979
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR5
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta, A. Introduzione a Capitò Giuseppe, Il carretto siciliano, Sellerio, Palermo, 1978 – 2007.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR6
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta, A. Il carretto racconta, Giada, Palermo, 1982
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR7
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Piccione, G., Greco Piccione, G., Il Carretto Siciliano nella Civiltà Artigiana (Tecnologie Arti Mestieri - Carri e Viabilità nella Storia), patrocinato dalla Società Siracusana di Storia Patria, Siracusa, Tyche Edizioni, 2013.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_CAR8
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Lo Presti, S. Il carretto. Monografia sul carretto siciliano, Palermo, Flaccovio, 1959
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2018
CMPT - Responsabile ricerca e redazione	Carracchia, Laura
CMPS - Note	La scheda è stata compilata nel 2018 su tracciato XLS, come indicato dal CRICD, nelle more dell'entrata in vigore del sistema Sigeg-Web.
FUR - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2022
RVME - Ente/soggetto responsabile	GR SR
RVMN - Operatore	Carracchia, Laura
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	In Sicilia, dal punto di vista delle decorazioni del carro, si distinguono due aree: quella occidentale caratterizzata dagli stili palermitano e trapanese e l'area orientale, caratterizzata stilisticamente dai tipi catanese e ragusano. Tali stili, localmente omogenei, non sono da intendersi come contrapposti ma dipendono dalla presenza di scuole nelle aree segnalate. Fermo restando il fatto che il centro di irradiazione per la Sicilia orientale resta Catania. Nella Sicilia

occidentale la realtà tra il tipo palermitano e quello trapanese è un po' più complessa, sia dal punto di vista delle decorazioni del carro, sia dal punto di vista della tipologia costruttiva.